

36 MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2010

MEDIA & cultura



Portaparola
www.portaparola.it

Trento, parrocchie in pista

La pagina speciale di Avvenire dedicata a Trento in occasione della Giornata del quotidiano, con gli stimoli del recente convegno Csi "Testimoni digitali", ha prolungato in diocesi domenica scorsa l'onda dell'evento romano. Sette giorni dopo la Giornata delle comunicazioni sociali, le circa 2500 copie diffuse (in aumento rispetto allo scorso anno) hanno riversato in diocesi l'impegno, trasversale ai vari ambiti pastorali, per la comunicazione sociale: «I fatti sono fatti, ma la loro lettura dipende da un punto di vista. E la stampa cattolica sa offrirlo con chiarezza», è stato l'invito di don Giampaolo Giovanazzi, decano di Ala, nel Basso Trentino. E pioniere di varie iniziative editoriali ma non nasconde la diffusa "fatica di leggere": «Si stenta a leggere un articolo dall'inizio all'fine, ci si ferma a quanto si è sentito in tv. Oppure si colgono una raffica di episodi, che si consumano in fretta, senza cercarne un'interpretazione, senza farsi interpellare». Da Ala ad Aldeno, dove

don Daniele Moradini ha sottolineato la specificità di Avvenire rispetto ad altri quotidiani ricche raccontano un sacco di frottole, mentre qui «è un'informazione puntuale e precisa, anche sul magistero». Un altro parroco giovane, don Duccio Zeni, nella dolomitica valle del Primiero, attinge spesso dal quotidiano cattolico qualche contributo di riflessione o di spiritualità: «In particolare trovo molto felice il commento all'Vangelo firmato da Ermete Ronchi, tanto che spesso lo ripubblico nel foglietto stampato ogni settimana per i fedeli delle 4 parrocchie». Diffusione speciale anche in centro città a Trento, dove don Elio Braggina ha "lanciato" nella sua parrocchia di San Giuseppe 150 copie: «Sono andate via quasi tutte», riferisce dopo averle accompagnate con questo pensiero: «Dovremo sentire il bisogno di creare un giudizio preciso, una mentalità cristiana di fronte ai fatti che emergono dall'attualità». Diego Andreatta

Lazio: il solco di «Testimoni digitali» traccia la strada per l'impegno futuro

Studiare percorsi di programmazione comune per inserire a pieno titolo l'attenzione alla dimensione comunicativa nei piani pastorali diocesani. Con questo intento i direttori degli Uffici per le Comunicazioni sociali del Lazio si sono incontrati nei giorni scorsi a Orte (Viterbo), nel Palazzo vescovile della diocesi di Civita Castellana, convocati dall'incaricato regionale della Conferenza episcopale laziale, don Alessandro Paone. L'incontro ha raccolto le sfide lanciate dal convegno romano "Testimoni digitali" sul quale i responsabili diocesani hanno dato vita ad un primo confronto, prendendo atto dei nuovi stili che vanno assumendo i linguaggi mediatici odierni e della necessità di farne uso nell'azione



evangelizzatrice della comunità cristiana. «Intendiamo portare avanti - spiega don Paone - un lavoro comune di programmazione per le diocesi, tramite percorsi formativi che facciano crescere la sensibilità nei confronti dei linguaggi dei media, grazie a persone in grado di svolgere con passione e competenza il compito di animatori della comunicazione. I direttori hanno preso atto della necessità di un nuovo stile di comunicazione senza nascondere le difficoltà di pianificare un progetto organico diocesano per le comunicazioni, integrato negli altri ambiti pastorali». Augusto Cinelli

LA FRASE

Uno dei maggiori rischi nel mondo attuale è quello che «all'interdipendenza di fatto tra gli uomini e i popoli non corrisponda l'interazione etica delle coscienze e delle intelligenze, dalla quale possa emergere come risultato uno sviluppo veramente umano» (Benedetto XVI al convegno della Fondazione "Centesimus Annus", 22 maggio)

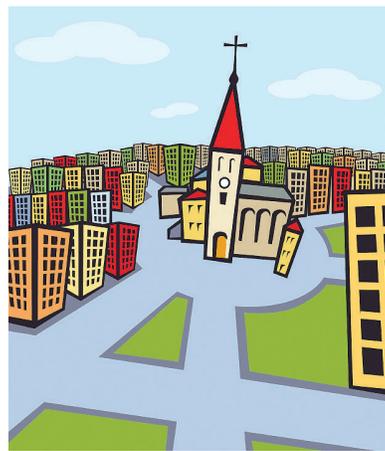
Quanti modi per educare ai media

I Portaparola di Ferrara un gruppo per i giovani

di MASSIMO MANSEVIGI
La Giornata diocesana del quotidiano Avvenire non si improvvisa, come non si può improvvisare nulla nel campo dell'evangelizzazione e della comunicazione. Va preparata con cura e non semplicemente per quel che riguarda la redazione di una pagina di respiro diocesano, che viene presto consumata nell'arco della mattinata della domenica, bensì per organizzare una ricezione corretta del valore che Avvenire ricopre "quotidianamente": insegnare a leggere il mondo che cambia senza perdere di vista chi siamo e cosa possiamo fare per esso. Dunque la Giornata diocesana va preparata da lontano, mettendo in campo tutte le nostre capacità di coinvolgere il maggior numero di soggetti, a partire dai giovani. Sappiamo infatti quanto sia difficile convincere qualcuno a leggere e, di conseguenza, possiamo certamente immaginare la difficoltà di farlo con i giovani, sempre più immersi in un linguaggio che definirei sintetico - funzionale e sempre meno inclini all'approfondimento teorico e all'esplorazione della profondità del reale. Preferiscono la dimensione pratica e ludica nei mezzi di comunicazione. La grande sfida è proprio quella di preparare le nuove generazioni a uscire da una visione ristretta nell'uso dei media per incamminarsi verso un'indagine più "adulta" e responsabile del mondo che dovranno "conoscere", "affrontare", "cambiare in meglio". Ecco i tre verbi su cui l'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio si sta muovendo in questi anni - dopo il convegno nazionale per i Portaparola svoltosi a Bibione due anni fa - per preparare la Giornata del quotidiano. Questo grazie soprattutto all'attività dell'Ufficio Comunicazioni sociali che si è prefisso di formare Portaparola capaci e che si sentano un po' missionari di un'idea di comunicazione improntata al servizio dell'uomo e pertanto della verità. In concreto stiamo lavorando per avere a breve un buon numero di giovani che vadano sul territorio a spiegare ai loro coetanei l'importanza e la necessità di strumenti adeguati per comprendere quel che avviene davanti ai loro occhi, che li tocca da vicino e che perciò li invita a mettersi in gioco. E per questo scopo Avvenire costituisce per noi uno strumento indispensabile.

LA SCELTA

Un'opportunità da cogliere per non «perdere la voce»
La Giornata del quotidiano cattolico è un servizio che «Avvenire» mette a disposizione delle diocesi. L'evento - come documentiamo in questa pagina - viene allestito secondo molteplici modalità. E può costituire un volano per promuovere la diffusione di idee, valori, criteri di giudizio, notizie silenziate o deformate da altri media. C'è chi parte dalla Giornata per iniziare un percorso più ampio sulla comunicazione, chi la utilizza per sperimentare l'apporto di animatori della cultura e della comunicazione, chi ne approfitta per stringere legami con i media cattolici nazionali e diocesani. Contattateci su portaparola@avvenire.it.



A Tricarico una domenica come punto di partenza

di VITO SALINARO
Una Giornata del quotidiano serve a promuovere e a diffondere la stampa cattolica nazionale e diocesana. Ma può anche costituire un punto di partenza per appuntamenti periodici, in particolare con Avvenire, utili a creare una familiarità tra il giornale e nuovi lettori. È questo il percorso scelto dalla diocesi lucana di Tricarico che, dopo aver celebrato la Giornata del quotidiano cattolico, ha ampliato la diffusione domenicale di Avvenire e pensa ora ad un evento mensile: una pagina diocesana sul quotidiano. «L'esperienza della Giornata a noi è servita tantissimo», spiega il direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, don Giuseppe Abbate. «Anche perché abbiamo fatto coincidere questo evento con un grande incontro diocesano dei giovani. È proprio a loro che ci siamo rivolti per diffondere le copie del giornale. E il coinvolgimento è stato apprezzato. Il giornale è entrato così nelle famiglie e la pagina locale ha suscitato dibattito e tanta curiosità». Tra le iniziative conseguenti alla celebrazione della Giornata, anche l'abbinamento tra Avvenire e il periodico diocesano Fermenti. «Gli abbonati a Fermenti - dice don Abbate, che di questo periodico è direttore - stanno ricevendo in abbinamento anche Avvenire. E stanno sperimentando come la stampa cattolica abbia sovente un'altra visione, un'altra impostazione, un'altra luce che illumina i fatti della cronaca nazionale e internazionale. Non ci si può fermare a quello che ci racconta la grande stampa, spesso vittima di una incommensurabile ideologia assai distante dai nostri valori». Ma per rendere ancora più stretto questo rapporto tra la Chiesa locale e Avvenire, l'obiettivo più ambito da parte della diocesi resta quello di realizzare una pagina mensile. Un obiettivo al quale sta lavorando direttamente lo stesso vescovo di Tricarico, monsignor Vincenzo Carmine Orfano, e che potrebbe essere sposato anche da altre diocesi lucane. «Non basta - riprende don Abbate - celebrare la Giornata del quotidiano con una pagina speciale annuale. Far coincidere su un unico strumento informativo le notizie locali e nazionali sarebbe particolarmente importante soprattutto per realtà piccole come la nostra ma non per questo meno interessate a dare visibilità alle numerose iniziative che svolgiamo a livello diocesano».

La formazione a un uso maturo dei mezzi di comunicazione nelle esperienze delle diocesi

Palermo premia i siti web

È irresistibile la voglia di accendere una candela alla Madonna e invocare una prece per chiedere una grazia. È possibile online grazie al sito parrocchiale di Santa Rosa da Lima, guidata da don Giovanni Maggiore, allestito dalla webmaster Miriam Scalicò vincitrice della 3ª edizione del "Premio webmaster cattolici" dell'Arcidiocesi di Palermo, riservato ai curatori di siti parrocchiali e delle associazioni cattoliche del territorio. «Il sito parrocchiale di Santa Rosa da Lima è nato come luogo di crescita spirituale - afferma la vincitrice - aperto non solo alla comunità locale ma a coloro che vogliono condividere un cammino comune o che vogliono approfondire questa realtà di fede. Inol-



La premiazione

trato che santa Rosa è nata in Perù ho pensato di raccogliere informazioni e preghiere sulla santa e di fare la versione del sito in spagnolo». Al secondo posto il sito delle Suore del Bell'Amore, l'ordine monastico fondato dal cardinale Salvatore Pappalardo, curato da suor Patrizia Amadore e al terzo posto quello del Centro sportivo italiano curato da Marco Catalano. La manifestazione è stata organizzata dall'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali, con i Servizi telematici e con Radio Spazio Noi Inibis. L'iniziativa è stata ospitata all'interno della "Settimana della Comunicazione" curata dalla Libreria Paoline di Palermo. Pino Grasso

MANFREDONIA

Le pagine? Nei tempi forti
L'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo è tra quelle che vanta un legame per così dire "privilegiato" con Avvenire: la pagina diocesana è una realtà che da 19 anni racconta la vitalità di una Chiesa con spirito di servizio e serietà, apprezzata anche per la capacità di suscitare dibattito "ad extra". Quest'anno le pagine sono uscite nei cosiddetti "tempi forti" dell'anno, veicolando nel territorio idee e valori. Una pagina che anche in occasione della Giornata del quotidiano ha «offerto un'informazione precisa e puntuale sulla vicinanza della Chiesa locale», come ha affermato il giornalista Michele Apollonio. La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali è coincisa sul Gargano con quella per noi cattolici, invocando i «...i santi Angeli portatori del lieto annuncio» affinché «rendano anche noi portatori del lieto annuncio, messaggeri appassionati della Buona Notizia nell'agorà dei nuovi media». Alberto Cavallini

A Ivrea è sinergia tra locale e nazionale E l'offerta dei media cattolici coinvolge

È vero quel detto: le cose non nascono mai a caso. Prendi il rapporto di collaborazione tra Avvenire e il settimanale diocesano di Ivrea, il Risveglio popolare consolidatosi nel tempo. Questo rapporto è cresciuto ben oltre la semplice collaborazione instaurata in occasione delle Giornate annuali della stampa cattolica. Alcuni esempi? L'8 novembre si celebrava la Giornata del Ringraziamento, e la settimana successiva era stato organizzato a Rivarolo Canavese e a Ivrea l'appuntamento nazionale, con seminario di studio e momento celebrativo, preparato dalla Commissione Cei per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Le tappe dell'evento sono state ospitate dalla diocesi eporediese e seguite da entrambi i giornali creando un lavoro "in rete" che ha portato da una parte alla valorizzazione a livello nazionale di alcuni aspetti della realtà canavesana e dall'altra la presenza in diocesi di Avvenire con il suo respiro e la sua attenzione alla realtà



Lo stand in piazza

Si consolida il rapporto tra «Avvenire» e il settimanale diocesano «Il Risveglio popolare»

nazionale. La scorsa mattina accanto agli stand espositivi del mondo agricolo era presente anche uno spazio dell'informazione e della cultura che ha costituito insieme dalle due testate coordinate dall'Ufficio comunicazioni sociali. L'esperienza è stata ripetuta a distanza di qualche mese quando nel bel mezzo del Carnevale eporediese, il 25 gennaio, è stato collaborato realizzando su Avvenire una pagina dedicata a Ivrea e alla Chiesa diocesana mentre il Risveglio apriva una finestra sulle più ampie questioni trattate dal quotidiano dei cattolici. Forte l'appello che emerge da questa collaborazione: occorre assumere, come singoli e come comunità, la responsabilità di maturare una mentalità che riconosca l'importanza del lavorare insieme. Il servizio dei media cattolici risulta così più realistico e adatto a coinvolgere i lettori. Roberto Farinella